**#pariodispari 12 domande e tante risposte -** Alla luce delle notizie quasi quotidiane di discriminazioni sul lavoro per le donne, ho deciso questa mini indagine. Molte considerazioni e risposte da donne che hanno contribuito negli anni ad ottenere diritti e leggi a favore della parità, poche giovani e pochi uomini, solo 5, su 25 donne e questo deve fare pensare perché ancora non viene considerato un problema di tutti. un problema della società. Un grazie a tutte e a tutti.

## Considerazioni

Nonostante una legislazione importante e i grandi passi fatti verso la parità, negli ultimi anni i diritti sono stati erosi anche in termini di partecipazione alla vita economica e politica e questo ha portato le ragazze anche a una maggiore esposizione al rischio di violenza e sfruttamento.

Il Covid certo ha fatto la sua parte, ma i problemi purtroppo già presenti si sono acuiti, nonostante lo Statuto dei Lavoratori, i contratti collettivi nazionali di categoria, il Codice elle Pari Opportunità, le leggi di tutela della maternità e genitorialità, le direttive Europee che non solo promuovono ma hanno come obiettivo la realizzazione di equilibrio e di conciliazione vita/lavoro.

<u>E ancora, soprattutto e primariamente la Costituzione della Repubblica Italiana</u> che all'art 3 garantisce eguaglianza formale e sostanziale a tutti i cittadini senza distinzione di sesso, all'art 31 agevola la formazione delle famiglie e protegge la maternità, all'art 37 riconosce e garantisce alle lavoratrici parità di diritti rispetto ai lavoratori, tutelando la condizione di lavoratrice madri.

**Dalla breve indagine / sondaggio** emerge uno scoramento quasi generalizzato da parte delle donne, proprio perché non si trova nelle Istituzioni preposte l'attenzione dovuta, nel contrastare le discriminazioni sempre più diffuse e la mancanza di conciliazione casa lavoro che è ancora un miraggio. Tempi di lavoro e tempi di vita ancora da conquistare.

A domanda precisa, l'ultima, se erano a conoscenza della figura del/la Consigliere di Parità in Provincia di Sondrio, pubblico ufficiale prevista dalla legge in ogni provincia, la maggioranza ha risposto di no! Eppure sono figure importanti con ruolo di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità nel lavoro; si occupano della tutela di lavoratrici e lavoratori nelle discriminazioni, intervengono là dove si verificano casi clamorosi che diversamente si risolvono senza denunce. Si aggiunge poi alla non conoscenza, visto che è mancato e mancano promozione e informazione che la Provincia è completamente inadempiente! La questione dell'occupazione femminile è, ancora, una questione aperta fra welfare, stereotipi di genere, retaggi culturali e libero arbitrio. Occorre un salto di qualità e il rispetto delle leggi che ci sono, ma si disattendono soprattutto dalle Istituzioni!

Ci sarebbe da riprendere un grande lavoro di informazione e partecipazione sull'applicazione delle leggi conquistate con le lotte, le nostre, un vuoto da riempire dalle giovani che ci rimettono in tutto. Anni fa diffusi un piccolo ma prezioso manuale nelle biblioteche del Lecchese "Care ragazze, i diritti non sono per sempre" di Vittoria Franco. Occorrerebbe ripartire da li

## Ragioniamoci assieme della cosa si può fare

Ecco le domande e le risposte

Le donne protagoniste nella Resistenza hanno contribuito alla Liberazione del nostro paese. Il 2 giugno 1946 l'Italia intera venne chiamata al voto e la Repubblica vinse con il 54,3% delle preferenze. 21 donne elette nella costituente contribuirono con grande determinazione a scrivere la nostra Costituzione entrata in vigore il 1° gennaio 1948. Art. 3 -29 –31- 37 - 48 - Art. 51, articoli che affermano solennemente i principi per la parità uomo donna. A fronte di tanti principi paritari contenuti nella nostra Costituzione, che bilancio possiamo fare a 74 anni di distanza?

Risposte molte, la più partecipata, molta consapevolezza che le risposte dovrebbe essere molto articolate e sicuramente non si presta a Facebook. In estrema sintesi è emerso che la parità ha fatto grossi passi avanti ma non è ancora stata raggiunta e ciò che preoccupa è che le giovani e giovanissime non sembra se ne stiano interessando e che ne abbiano la consapevolezza. Le grandi speranze di cambiamento ci hanno accompagnato e le donne hanno saputo negli anni fare squadra, contare e approvare molte leggi a favore e per le donne. Poi è subentrata un'idea che tutto era acquisito, invece non è così è le giovani dovrebbero prendere coscienza dell'attacco in atto. I fatti lo dimostrano. Vero è che le donne ricoprono sempre più posti chiave ma di strada ce n è ancora tanta da fare. E ancora....Sul lavoro, nello sport, nella cultura la figura della donna non è ancora al passo. Ci sarebbe tanto ma tanto da scrivere... ....Sono figlia madre e nonna e la condizione femminile l'ho vista fin troppo bene nei miei 59 anni. ....... Se poi guardiamo il resto del mondo di certo non aiuta, anzi non contribuisca alla condizione femminile di tutte le donne soprattutto se guardiamo alle migrazioni dei popoli e alle diverse culture..

...... ma è la nostra generazione che deve comunicare loro il lavoro svolto e di fronte alle loro nuove esigenze essere complici e colloquiare, altrimenti non ci sarà il progresso di uguaglianza nei diritti uomo/donna. U. Vedo dalle risposte che solo le donne sono interessate a questo importante argomento. E gli uomini? Cosa ne pensano gli uomini? Non sono solo le donne che devono prendere coscienza di questa situazione di disparità ancora latente, ma bisogna agire e lavorare sugli uomini affinché finalmente la situazione fra i due generi trovi il suo equilibrio.

Per fare ciò non basta che le donne protestino, facciano associazionismo etc., ma devono entrare compatte nel meccanismo sociale e politico. Siete o non siete il 50% della popolazione? Ed allora fatevi avanti, con programmi che prevedano una tutela del vs. ruolo nella società, che tutelino la famiglia, che spingano verso un'ottica completamente diversa da come la politica attuale sta agendo. Il femminismo, la spinta verso la parità di genere sono sempre stati portati avanti da élite, da poche donne che hanno avuto il coraggio ed il merito di farsi avanti....... È ora di non piangere ma di agire in ogni direzione, sociale politica, economica e culturale. Prendete in mano il vs destino e vedrete che anche molti uomini vi seguiranno perché il raggiungimento di una parità di genere occorre trovare terreno fertile anche tra molti dell'altra metà del cielo (cioè noi maschietti).

......penso che il bilancio di questi 74 anni presenta molte sfacciature, sono stati fatti molti passi avanti ma siamo lontani da una situazione paritaria. Da un punto di vista legislativo ci sono parecchie leggi positive ma la realtà è molto sbilanciata: è mancato il cambiamento culturale non solo nel mondo del lavoro ma anche e soprattutto nel sociale e nei rapporti di coppia. Il peso della gestione della quotidianità e del lavoro di cura ricade ancora quasi completamente sulle donne, questo le penalizza nel percorso lavorativo e di conseguenza anche sulla possibilità di carriera e di avere retribuzioni adeguate senza dimenticare che i dati ISTAT dicono che a parità di mansioni le donne guadagnano di meno. Sono insufficienti i servizi per l'infanzia (nidi, punti-gioco...), le scuole dell'infanzia pubbliche spesso hanno orari non compatibili con quelli lavorativi, le scuole primarie difficilmente offrono servizi di per e post- scuola e poi hanno periodi di chiusura per vacanze troppo lunghi. A

questo si aggiunge la poca disponibilità di molti uomini a farsi carico dei figli e di tutto il lavoro di cura e purtroppo di tante donne che cercano di evitare il conflitto facendosi carico di tutto o ricorrendo ad altre donne o alle famiglie di origine.

......Le leggi paritarie in Italia sono tra le migliori in Europa. Non così le realizzazioni. Il gap culturale che le Madri costituenti non potevano prevedere esiste perché in Italia al maschile viene attribuito maggior valore del femminile. Occorre battersi con più forza sull'educazione di genere. Ma è un dibattito complesso...... argomento interessante, e come donne credo dovremmo ripartire con l'ammettere che nell'ambito della frammentazione sociale che si è consumata negli ultimi trent'anni siamo tornate indietro: non c'è più l'idea di collettivo. Leggi e diritti devono essere esigibili, ovvero ci devono essere le condizioni culturali ed economiche che li rendano tali, altrimenti rimangono parole vuote. A partire dall'indipendenza economica, ma ancora più importante è l'indipendenza dal pensiero maschile dominante: nei luoghi del potere maschile ti viene dato spazio se sei funzionale a tale potere, se sei portatrice consapevole della tua diversità di genere che tradurrei nel termine femminista, e di un pensiero autonomo, vieni fatta fuori, e spesso con l'ausilio di quelle che io definisco "le ancelle del patriarcato". Non ho mai creduto, e purtroppo con ragione, al pensiero che le cose si fanno con gli uomini: non è quello che stiamo facendo da millenni? E dove ci hanno portato? Quando sono stati fatti passi avanti per le donne, storicamente, è quando le donne anche a caro prezzo hanno lottato, insieme, per i loro diritti; ovvero quando si sono riconosciute in un codice di valori diversi dal pensiero dominante. ......Pur nella complessità del presente, credo si debba ancora una volta ripartire da noi, magari proprio ragionando sulle ragioni di quella che io definisco sconfitta. Le ragioni sono culturali e profonde, filosofiche, ed hanno a che vedere con il concetto di sorellanza, uscire dal ghetto o dalla rete tesa della cultura patriarcale che ci vuole divise, perché questo è l'humus del suo potere, e poiché alla fine il tema è il potere: che il potere pubblico sia equamente diviso tra uomini e donne, a partire da quello domestico. È nel modello che si propone anche ai figli che le cose poi possono mutare. Certo ci vorrebbe una scuola che educa alla differenza, o meglio alle differenze, ma se nei programmi e nella comunicazione non c'è il nocciolo autentico di un cambiamento, si ritorna al punto di partenza: il diritto alla parità non sarà esigibile.

...... Finché non ci sarà la piena occupazione femminile è difficile parlare di parità......

# #pariodispari 2° giorno

Nonostante l'art 37 della costituzione e le leggi vigenti, l'Italia non è un Paese per donne che lavorano. Siamo all'ultimo posto tra i Paesi europei con un tasso di attività del 56,2% Mentre è ormai assodato il fatto che incrementare la partecipazione delle donne alla forza lavoro non è solo eticamente giusto e una questione di pari diritti e opportunità, ma anche conveniente per tutta la società, uomini in testa. La bassa e cattiva occupazione per le donne porta anche ad una pensione più bassa. Quali sono gli ostacoli quando si cerca il lavoro o non si cerca?

dimenticano la famiglia, non fanno figli o li fanno molto tardi(uno non di più) perchè
l'orologio biologico per le donne ha una scadenza! Il rimedio? Congedi obbligatori per i maschi
eeducazione, educazione, educazione
Comunità operosa (quella col codice maschile del lavoro) e la Comunità della cura (il codice
femminile del Welfare e del Volontariato) devono lavorare insieme per migliorare la qualità della vita
delle persone
è subalterno. Questa è l'educazione di genere, da proporre a insegnanti e genitori prima che ai piccoli
e alle piccole
con i tempi cura (io direi i tempi di vita), mancanza di servizi pubblici sia per l'infanzia sia per
l'assistenza, orari di scuole e nidi troppo corti a questo di aggiunge un mercato del lavoro con
sempre meno diritti (le leggi ci sarebbero ma si trovano sempre scappatoie) e con orari sempre meno
certi Il problema grande è che non si riesce a scardinare l'idea che tutto il lavoro di "cura" è
DOVERE delle donne e la maggior parte degli uomini non reputa sia anche compito suo accudire i
figli, pulire la casa, far da mangiare, occuparsi di una persona non autosufficiente ecc. ecc.
Secondo me per lo più non lo si cerca. Spesso per difficoltà gestionali se si ha figli. Tante donne
preferiscono rimanere a casa con i figli piuttosto che pagare un asilo privato o cmq qualcuno che aiuti
in caso di turnistiche non gestibili a livello lavorativo
Perché il compito della cura deve essere una preoccupazione solo femminile? Conosco donne che hanno rinunciato al lavoro per la famiglia e si trovano senza più un ruolo e depresse a 55 anni, con la sindrome del nido vuotoOltre al fatto che le competenze femminili sono una risorsa in qualunque azienda.
In Svezia, la certificazione di qualità viene data alle aziende che equiparano le maestranze femminili e maschili. Ci sono i congedi paterni obbligatori, i nidi aziendali, una struttura sociale che rende paritaria le genitorialità (in Italia c'è solo sulla carta, in leggi dimenticate e non più finanziate) Per tirar su due figli ci vogliono 10 anni di cura intensa, meglio se condivisa. E il resto della vita?
Ma chiediamo soprattutto ai nostri uomini di credere in noi, nel ruolo di persone, e non solo di mogli, madri egovernanti!
è triste che ancora debba essere considerato solo compito delle donne.
purtroppo anche in lavori di un certo livello professionale se una donna ha figli piccoli è svantaggiata rispetto a chi figli non ha anche se è più brava e ha più esperienza e lo dico perché conosco esempi. Da parte dei datori di lavoro viene privilegiato il profitto anche a discapito della professionalità

# #pariodispari 3° giorno

Una donna su tre lascia il lavoro dopo essere diventata madre. Servizi e conciliazione lavoro e famiglia ancora un miraggio! Nel tuo comune, o dove lavori c'è l'asilo nido e se sì, il costo è sostenibile?

...Non ho figli e quindi non ho questo problema. Tuttavia nel mio comune c'è un asilo nido convenzionato con il comune stesso che eroga un contributo per calmierare le rette. Tuttavia il problema non è solo il nido... è il trattamento interno ai posti di lavoro che ci penalizza di più...

Nel mio Comune c'è dal 1978 e ci sono andate entrambe le mie figlie. Asilo nido comunale con retta in base al reddito familiare. Ora è ancora comunale, ma gestito da società esterne. Ne sento comunque dire bene.
C'è ma carissimo!!!Bisogna seguire l'esempio dei paesi nordici, in primis la Svezia!
servizi, non solo i nidi che spesso hanno un costo troppo alto, mancano e non solo legati alle necessità che il mondo del lavoro chiede
Grazie perché mi hai ricordato quante lotte abbiamo fatto insieme, per creare asili pubblici in tutto il Lecchese, ma quasi tutte le Amministrazioni comunali a stragrande maggioranza democristiana spingevano solo per asili privati non laici. Incassammo rifiuti solo per motivi ideologici
il nido c'è e con un ISEE familiare inferiore a € 20.000 la regione contribuisce alla retta per una buona parte: il problema vero sono gli orari non abbastanza lunghii primi mesi dei bambini e i periodi piuttosto frequenti nei quali i bambini si ammalano (per non parlare di questi due anni di pandemia)Per scuole dell'infanzia e scuola primaria mi sono già espressa.
Uomo. vi voglio bene, ma le donne che sono andate al parlamento sono riuscite a fare qualcosa per le donne? Lucia risponde con le leggi
#pariodispari 4° giorno
Le nascite in Italia al minimo storico nel 2021 e nonostante le discriminazioni di genere dovrebbero essere vietate, viene evitato di dare un posto stabile a una donna in stato di gravidanza, nel timore che ella si assenti a lungo dal servizio, anche dopo il parto. Conosci donne a te vicino non assunte perché incinte?
Ho visto recentemente una giovane donna che piangeva di rabbia, perché in un colloquio di lavoro le avevano chiesto se volesse costituire una famiglia Perché la stessa domanda non viene fatta agli uomini?Eppure il senso di responsabilità dovrebbe essere un prerequisito per un'assunzione e chi intende costituire una famiglia dimostra di avere il senso della responsabilitàMa alle donne la domanda assume un altro significato. Se fai un figlio, mifreghi! E la legge 53 del 2000 che fine ha fatto?
Per un gap culturale che vede il maschile prevalere sempre. Dobbiamo lavorare sul recupero della specificità femminile, come un valore, pari a quello maschile. È quello che fa la mia Associazione. O almenotenta!
Domanda ricevuta Si stanno perdendo diritti acquisiti!!
Sentendo l'esperienza di giovani donne la realtà è difficile, sono penalizzate anche se le leggi ci sono
Poi mancano i servizi scolastici per il bambino a partire dal nido per arrivare alle scuole a tempo pieno ,rarità sul territorio nazionale, con orari tali da permettere ai genitori di lavorare e adeguate proposte di corsi (non sempre alunni seduti in classe nei banchi perché non riescono più a reggere la vecchia classica lezione frontale per ore e ore ma integrare con corsi di teatro, danza, nuoto, pittura, più attività motoria e sport, cineforum, esperienze all'aperto,in mezzo alla natura, gruppi di studio ed esercitazioni a scuola non a casa, seguiti dagli insegnanticioè una seria

riforma della scuola primaria-parlo da insegnante !Così com' è la cose non vanno bene né per i bambini, né per i genitori ,né per gli insegnanti!!Va rinnovata sull'esempio dei paesi nordici
Purtroppo a una donna incinta un contratto di lavoro a termine non viene confermato concesso donne che non hanno denunciato. Io devo dire che quando ero al settimo mese di gravidanza invece di chiudere il rapporto di lavoro con Iscos, sono stata assunta in piena regola grazie alla presidente di Iscos!
Però è vero. Fermarsi per una maternità e riprendere "lentamente" ora si paga.
abbiamo perso i contatti con le donne
Sarò una voce fuori dal coro però assumere qualcuno per un datore di lavoro vuol dire impiego di risorse in tempo e denaro per la formazione del nuovo dipendente. Quindi difficilmente assumono qualcuno che poi sicuramente di lì a breve dovrà assentarsi
Quella che descrivi è una situazione che ricorre spesso. Ma non siamo tutti uguali: io non ho figli ma quando sono stata sindaca ho assunto una dipendente che era in gravidanza e non me ne sono mai pentita
io ho conosciuto una donna che rientrata da un aborto spontaneo, dopo che era stata messa a riposo per gravidanza difficile, il datore di lavoro le ha fatto trovare una scatola con tutte le cose che aveva nei cassetti della scrivania sulla porta e, senza farla entrare, le ha consegnato la lettera di licenziamento Le avevo consigliato di fare una vertenza ma ha preferito accettare i soldi che lui ha offerto quando ha ricevuto la prima lettera di contestazione del provvedimento; ha preferito questa soluzione anche perché era molto fragile psicologicamente dopo l'aborto e poi perché non si aspettava questo trattamento dopo 18 anni che lavorava in quello studio e, cosa che la aveva ferita più di tutto, nessuna delle sue colleghe le ha fatto un cenno di saluto o di comprensione.
Ho conosciuto parecchie donne che sono state lasciate a casa dopo il secondo o più figli
#pariodispari 5° giorno
Non solo difficoltà a trovare lavoro, anche la differenza salariale è amara realtà. A parità di livello e di mansioni siamo tra i peggiori in Europa. Più le donne hanno un livello di studio alto, più il divario

Non solo difficoltà a trovare lavoro, anche la differenza salariale è amara realtà. A parità di livello e di mansioni siamo tra i peggiori in Europa. Più le donne hanno un livello di studio alto, più il divario aumenta. Alla luce di ciò e delle risposte alle domande precedenti, la legge prevede la consigliera o un consigliere di parità istituita a livello nazionale, regionale e in ogni provincia. Sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria i reati di cui vengono a conoscenza. Conosci la / il Consigliera/ e di Parità della tua Provincia? Hai avuto occasione di segnalare discriminazioni subite al lavoro, o consigliare a qualche amica di farlo?

.... Nonostante le tante leggi che vietano le discriminazioni, le violazioni sono infinite e la figura del/della consigliera/e di Parità è poco conosciuta. Io personalmente non saprei dire se a Sondrio c'è, non si sente mai nulla e i problemi ci sono eccome!

...... Conosco il lavoro della consigliera di parità ma riesce a incidere poco nei posti piccoli e soprattutto quando ci sono contratti a termine

.....Una mia cugina si rivolse una decina d'anni fa a me chiedendomi perché le donne in Croce rossa non potessero guidare l'ambulanza. La mandai dalla Consigliera di Parità: accordo, protocollo, risoluzione. .....Dipende dalle competenze della Consigliera di Parità. Quella di Lecco allora era un Ispettore del lavoro...

.... E allora parliamo della consigliera di parità. Esiste in tutte le provincie e quindi anche a Sondrio, ma non se ne sente mai parlare verosimilmente perché non pone in atto alcuna iniziativa. So che tu, Lucia, hai sollecitato la provincia diverso tempo fa a rispettare le scadenze per le nomine perché la consigliera era scaduta da tempo... Prima o poi, quando avrai tempo e voglia, facci sapere com'è andata.

......Intanto posso raccontare che nel Cda dell'Ufficio d'ambito della provincia di Sondrio non c'è traccia di donna. In compenso c'è un avvocato che è anche il difensore dell'ufficio d'ambito: incaricato e pagato. Mi dicono che è legittimo ma io ci vedo un problema di conflitto d'interessi...

# #pariodispari 6° giorno

Una mamma è prima di tutto una donna. Accade spesso di perdere, soprattutto quando si diventa mamma per la prima volta, il vissuto di essere anche una donna e ciò porta alla mancanza di serenità, alla confusione, alla tristezza. Riuscire a mantenere anche questa identità femminile è difficile e la nostra società come visto nelle precedenti domande non aiuta. È possibile essere una buona madre senza rinunciare alle ambizioni personali?

..... È possibile ma molto faticoso: la nostra generazione aveva una rete di rapporti di amicizia sulla quale fare affidamento nella gestione dei figli e parecchi uomini contribuivano alla "quotidianità ", .....oggi le donne mi sembrano molto sole e gli uomini sempre meno collaborativi. La cosa grave è che sembra che una parte delle giovani donne sono disposte ad accollarsi tutta la fatica ricorrendo o un aiuto nel lavoro domestico e di babysitteraggio a pagamento o alle famiglie di origine senza coinvolgere il partner .... Sicuramente è possibile se ti armi di tanto, tanto coraggio sfidando ogni giorno i tanti luoghi comuni. Io ho cercato nel mio piccolo di non annullarmi.

.... È difficile ma è possibile, anzi necessario.

# #pariodispari 7° giorno

Buongiorno, purtroppo le notizie di questi giorni sono drammatiche su femminicidi e violenze. Di E accertato che i bambini apprendono per imitazione e introdurre la materia delle pari opportunità dell'educazione all'affettività sarebbe quanto mai urgente. Soprattutto per il genere maschile occorrerebbe che si imparasse a ricevere dei NO dal genere Femminile senza che questo provochi tragedie. Cosa ne pensi?

.... È quanto mai urgente l'educazione al rispetto a fronte di un'emergenza culturale di tanti uomini che ancora non sanno affrontare alla pari i rapporti con le donne.

..... Ovviamente sarebbe importante una seria educazione per i maschi fin da bambini sui rapporti con le donne, ma i frutti temo saranno molto lenti a maturare, non può succedere da un momento all'altro. Non credo la nostra generazione li vedrà, spero per le generazioni future

.... Penso che il percorso di "educare" a riconoscere e gestire le emozioni dovrebbe iniziare da piccolissimi. La scuola, in collaborazione con la famiglia, potrebbe avere un ruolo essenziale a partire dalla scuola dell'infanzia. ......Si sono fatte delle sperimentazioni a partire dagli anni novanta ma poi con l'arrivo della Moratti come Ministra è iniziato un processo di regressione molto accentuato con l'idea che la scuola doveva essere finalizzata allo sviluppo economico (le tre I: impresa, internet,

inglese) e quindi si è tagliato su tutto il resto è in modo particolare su tutto quello che non era finalizzato a ciò. ..........Penso che la "rete" può veicolare modelli molto negativi a bambini e ragazzi quando i genitori non agiscono il loro ruolo di indirizzo educativo

..... Assolutamente condivido. Imparare da piccoli è lo strumento migliore per i futuri adulti

## #pariodispari 8° giorno

Ci sono donne che eccellono in ogni materia eppure c'è ancora bisogno della giornata internazionale delle donne nella scienza. Così come dell'otto marzo e del 25 novembre...Ma vi sembra normale?

Uomo. ..a Erdogan ad esempio questo messaggio non gli è ancora entrato in zucca!!!

..... Purtroppo si visto che nelle materie scientifiche ancora vi sono dei pregiudizi. Vedi l'atteggiamento nei confronti di Samantha Cristoforetti 😢 😢 ......... le donne studiano sempre più dei maschi e con voti alti la strada è tracciata.... 8 marzo stessa cosa, finché la parità sarà nei fatti..

......25 novembre data di riflessione sulla piaga delle violenze e femminicidi piaga che non tende a diminuire. Sempre per non voler accettare la scelta delle donne di essere libere.

...... Condivido la riflessione di @ e aggiungerei che, anche se le donne finiscono il percorso scolastico con valutazioni più alte e in minor tempo dei maschi poi fanno più fatica a entrare nel mondo del lavoro in maniera consona alle proprie competenze e soprattutto riescono difficilmente ad avere ruoli direttivi e di potere

..... Non mi sembra normale. Credo che sia da mettere tra le cose non giuste ma "obbligate' almeno per ora esattamente come le quote rosa. È un modo per sentirne parlare. È un modo per riflettere, almeno quel giorno. ......... Se pensiamo poi a com'è stata trattata la Cristoforetti poi ci rendiamo conto che la giornata dedicata è assolutamente inutile se poi non si "lavora" sul pensiero maschilista (di donne e uomini) ma soprattutto se, a partire dalla scuola, non c'è un'educazione di genere adeguata.

# #pariodispari 9° giorno

Le donne in toponomastica quasi non esistono.

Questa donna è Cecilia Payne. Quella delle stelle Variabili. La prima donna ad essere promossa a professore ordinario ad Harvard. Una Donna straordinaria che quasi nessuno conosce.

Sapreste citare una via, o altro del vs comune, intitolato ad una Donna?

.....Mi sembra che a lecco non esiste né una via né una piazza con il nome femminile 👺

"",un dato di qualche mese fa riportava che Lecco aveva 233 vie dedicate a uomini (di cui 18 dei Promessi Sposi) e solamente 11 a figure femminili (di cui 6 dei Promessi Sposi).

.....Cambiare i nomi alle vie è abbastanza complicato anche per la burocrazia dei residenti. Se pensi che ancora oggi abbiano vie intitolate a macellai della guerra :-(

..... ad onore del vero il cambio di "nome via" non implica alcun disagio per il cittadino che mantenendo inalterata la propria residenza non dovrà far nulla per aggiornare i propri documenti che resteranno validi fino al momento del rinnovo. La carta di identità ad es. rimane valida addirittura anche se si cambia città; la patente e la carta di circolazione restano valide fino a scadenza e a cascata ogni altro documento.

-----, questa ricerca l'avevo fatta io nel 2012, con relativo ordine del giorno. Con il chiedere il nome delle donne a cui dedicare le sale pubbliche (con le vie è più complicato) il Comune si si è mosso, dieci anni...dopo! Lucia, su Amazon trovi il mio libretto, scritto con Marcello Toninelli (un vignettista straordinario) intitolato FEMMINILE? SI', GRAZIE! Costa poco, è divertente e dice quello che su queste pagine andiamo, insieme, sostenendo!

..... da questa fonte, se non ne ho dimenticato qualcuno, risultano otto nomi di donna in toponomastica, di cui sei personaggi manzoniani (Agnese, Gertrude, Lucia, Perpetua, Dal Ceppo Tecla Tramaglino Maria). Le altre denominazioni sono: via Gaetana Agnesi, Vicolo Cima Aronne e Luigia, via Francesca Manzoni, via Maria Montessori, via Santa Barbara, via Santa Maria, piazzetta Santa Marta, piazza Santi Vitale e Valeria.

.....Purtroppo le vie intitolate a donne sono da ricercare con il lanternino. Non mi risulta che a Teglio ne esistano

,,,,,ti ho mandato l'invito al gruppo Facebook Toponomastica femminile

..... Lucia, questa è una delle campagne che avevo proposto molti anni fa al Soroptimist

..... Lucia Codurelli da una breve indagine fatta su Sondrio anni fa, quando mi occupavo dell'argomento mi risultava solo piazzetta Teresina Tua.

.....Ma anche scuole e palazzi delle istituzioni potrebbero essere dedicati alle donne. Le consigliere di parità se ne potrebbero occupare

## #pariodispari 10° giorno

Conoscete la legge Golfo - Mosca, 120/2011 come è noto, ha introdotto l'obbligo normativo della riserva di posti a favore del genere sottorappresentato negli organi di amministrazione e dei collegi sindacali delle società quotate in borsa e delle partecipate.?

..... sì una buona legge e il risultato è sotto gli occhi di tutti! Senza questa legge la percentuale delle donne nei Cda sarebbe risibile. Questo significa che occorre perseguire questa strada!

Si una legge importante, grazie a questa legge, le donne sono passate dal 5,9% (2008) al 37% (2020) e nei consigli si è osservata una riduzione dell'età media, un aumento del livello d'istruzione, un aumento della diversità in termini di background professionale e, come effetto indiretto, una revisione dei processi di selezione.

.....Si grazie alla legge si è verificato all'interno un cambiamento più generale della governance anche a partire da nuovi temi entrati nelle agende dei CdA.

....Si, riguarda donne con una certa professionalità che finalmente hanno avuto la possibilità di essere giustamente valorizzate ...

## #pariodispari 11° giorno

La politica cenerentola.... Le donne sono ancora lontane dai ruoli chiave Così come negli enti locali e regionali, anche nella politica nazionale è tuttora raro vedere donne nei ruoli principali. Anche nella nostra Provincia non va meglio! Poche donne – Sindache, nelle giunte, gli enti superiori come Comunità Montane, Ato e altro sono feudi Maschili! Da una mini indagine in provincia: 9 Sindache su 77 - 13 comuni senza donne in giunta - 5 comunità montane nessuna donna Presidente e 2 su 5 completamente inadempienti - nessuna donna in giunta. Ato - nessuna Donna. È possibile secondo voi che le donne non abbiano le competenze? E perché chi deve vigilare non lo fa?

- ... La presenza delle donne nei luoghi decisionali è ancora il problema!!!! Anche le leggi vengono bai passate occorre pertanto sanzionare.
- ... Non è pensabile che non esistano donne con competenze per tutti i ruoli. Il problema è che siamo ancora alla celebre frase "la dona bisogna che la piasa, che la tasa, che la staga in casa ".
- ... Recentemente ho fatto questa osservazione in una situazione governata da anni da soli uomini, la risposta è stata che "si sa, voi donne, avete sempre problemi con i figli..." come se i figli fossero solo affari nostro....
- .....molta amarezza le donne servono solo per sostenere, aiutare ecc. e poi le nomine sono affari maschili e intanto i problemi sono sempre più elusi e esplosivi

# #pariodispari 12° giorno

In ogni provincia è prevista, dalla legge, la figura della/il Consigliere di Parità. Sono pubblici ufficiali che svolgono un ruolo di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro; si occupano della tutela di lavoratrici e lavoratori nelle discriminazioni. Sondrio non rinnova tale figura dal 2018, su sollecitazione della sottoscritta è stato emesso l'avviso il 1aprile dello scorso anno. A oggi, più di un anno, ancora non si sa nulla, trasparenza zero. A fronte di tale disinteresse, per non dire altro, cosa si può fare?

- ...Istituzioni che non rispettano le leggi è altra violenza nei confronti delle donne! Urgente capire cosa sta facendo la provincia, diversamente perché non rivolgersi al ministero del Lavoro?
- -- a lecco è una figura attiva e funziona?? Non ne ho idea Forse sono quelle figure "obbligatorie" ma che in concreto fanno poco... Veramente non ho idea
- .....a lecco la figura della Consigliera è stata molto attiva, da un anno c'è né una nuova, la provincia ha sempre rispettato la legge e le procedure
- ... Protestare. Scendere in piazza. Fare un presidio fisso sotto l'ufficio pubblico che deve fare la nomina. Prendere esempio dai no vax, quattro gatti che hanno paralizzato il Paese. Perché le donne non fanno sentire la loro voce?
- .... Non gliene importa niente a nessuno. Le donne, rappresentanti del femminile, devono adeguarsi al maschile. Se no, si devono ...arrangiare. Purtroppo è...così.
- .....Sappiamo quanto ancora sia diffuso il pregiudizio nei confronti del lavoro delle donne; quanto ingiustificatamente alto sia ancora, a loro discapito, il divario retributivo, presente in pressoché tutti i settori produttivi; quanti ostacoli in più rispetto agli uomini debbano ancora affrontare pure a parità di istruzione e di competenze per progredire nel loro percorso lavorativo o per affermarsi in politica e nelle istituzioni; non nominare la Consigliera è una inadempienza vergognosa
- .....quando sento che ci si stupisce che si fanno meno figli a fronte di scelte politiche troppo spesso presentate come (pseudo) soluzioni immediate a problemi di lungo termine, significa non aver la percezione della realtà.

Le risposte non sono integrali e non metto i nomi , tutti i suggerimenti sono da me graditi. Grazie a tutte e a tutti **COMPITI PRINCIPALI DELLA/DEL CONSIGLIERA/E DI PARITÀ** che se svolti con impegno aumenterebbero la conoscenza, la consapevolezza e ancor più come deterrente rispetto alle continue violazioni.

Ci aspettiamo che la Provincia porti a termine, dopo più di un anno, la nomina della/ del Consigliera/e di parità, un'attenzione dovuta

# Compiti principali della/del Consigliera/e di Parità sono:

- Diffondere la conoscenza delle pari opportunità;
- Rilevare violazioni in materia di pari opportunità
- Individuare procedure efficaci per la rimozione delle discriminazioni rilevate
- Fornire consulenza alle imprese e alle lavoratrici/ai lavoratori riguardo le opportunità offerte dalla legge per le azioni positive e per presentare progetti di riorganizzazione aziendale;
- Sostenere le politiche attive del lavoro, comprese quelle formative in materia di pari opportunità;
- Promuovere l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro;
- Promuovere azioni volte a favorire la conciliazione della vita lavorativa con la vita personale e familiare.
- Sostenere progetti che ruotano attorno alla problematica del lavoro e della formazione delle donne;

Ringrazio le donne e anche i pochi uomini che si sono impegnati in questa piccola indagine che mette in luce un grande lavoro ancora che aspetta affinché la nostra società dopo 74 anni onori la nostra Costituzione dando alla giovane speranza per un futuro più giusto.

Totale 5 uomini e 25 donne (non era scontato su temi così ostici da affrontare)

20 maggio 2022

La Costituzione afferma solennemente alcuni principi fondamentali in tema di parità di diritti tra uomo e donna:

Il principio generale di eguaglianza davanti alla legge (art. 3 comma 1)

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni politiche, di condizioni personali e sociali";

L'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi (art. 29)

"La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare". (cod. civ. 143 ss; cod. civ. 159 ss)

La protezione della maternità (art. 31)

"La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo".

La parità nel lavoro (art. 37)

"La Repubblica riconosce la donna il diritto a svolgere un'attività lavorativa in condizione di parità con l'uomo e di adempiere la propria funzione materna che deve essere oggetto di una specifica protezione, con la garanzia per la lavoratrice di essere madre senza che la maternità debba o possa pregiudicare la sua posizione lavorativa e la parità di trattamento"

La parità nella partecipazione politica (art. 48)

Riferendosi al diritto dell'elettorato attivo, riafferma il principio di eguaglianza sancito in via dall'articolo 3.

La parità nell'accesso alle cariche pubbliche (art. 51)

"Tutti i cittadini, dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione diseguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge".

## Le leggi in ordine cronologico 1950-2011

A cura di Livia Turco Eleonora Cicconi e Tiziana Casareggio

#### 1950

Legge 26 agosto 1950, n. 860 "Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri". Proposta da Teresa Noce (PCI) e sostenuta da Maria Federici (DC). Ha introdotto il divieto di licenziamento dall'inizio della gestazione fino al compimento del primo anno di età del bambino; il divieto di adibire le donne incinte al trasporto e al sollevamento di pesi ed altri lavori pericolosi, faticosi o insalubri; il divieto di adibire al lavoro le donne nei tre mesi precedenti il parto e nelle otto settimane successive salvo possibili estensioni. Viene garantita l'assistenza medica al parto, periodi di riposo per l'allattamento nonché il trattamento economico durante le assenze per maternità.

## 1956

Legge 22 maggio 1956, n. 741 "Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni numeri 100, 101 e 102 adottate a Ginevra dalla 34ª e dalla 35ª sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro".

Legge sulla parità retributiva, che ha reso esecutiva la convenzione O.I.L. n. 100 del 1951.

Legge 27 dicembre 1956, n. 1441 "Partecipazione delle donne all' amministrazione della giustizia nelle Corti di assise e nei Tribunali per i minorenni".

## 1958

Legge 20 febbraio 1958, n. 75 "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui". (Legge Merlin)

Legge 13 marzo 1958, n. 264 "Tutela del lavoro a domicilio".

#### 1960

Accordo sindacale che abolisce ogni qualificazione specificamente femminile dei contratti di lavoro.

#### 1962

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 "Istituzione ed ordinamento della Scuola Media Statale".

#### 1963

Legge 9 gennaio 1963, n. 7
"Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860: "Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri". Abolisce le "Clausole di nubilato", vale a dire qualsiasi genere di licenziamento delle lavoratrici in conseguenza del matrimonio, clausole che erano frequenti nei contratti di lavoro, prima dell'approvazione della legge n. 7.

Legge 5 marzo 1963, n. 389 Pensione alle casalinghe.

Legge 9 febbraio 1963, n. 66 che afferma il diritto delle donne ad accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la Magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie senza limitazioni concernenti le mansioni o i percorsi di carriera.

## 1964

Abolizione "Coefficiente Serpieri" in agricoltura introdotto con legge nel 1934, un sistema di valutazione in base al quale il lavoro svolto da una donna veniva considerato pari al 50% di quello svolto da un uomo.

## 1966

La Corte di Cassazione dichiara nulli i contratti collettivi in contrasto con l'art. 37 della Costituzione.

## 1968

Legge 18 marzo 1968, n. 444
"Ordinamento della Scuola
Materna Statale".
Sentenza del 19 dicembre 1968
della Corte Costituzionale.
L'adulterio femminile non è più

considerato reato. Fino ad allora la moglie adultera e il correo erano puniti con la reclusione fino ad un anno, mentre non era prevista nessuna pena per il marito adultero.

#### 1070

Legge 1° dicembre 1970, n. 898, "Disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio" ha introdotto il divorzio nella legislazione italiana.

Legge 1970, n. 300,"Disciplina dello Statuto dei lavoratori".

#### 1971

Legge 6 dicembre 1971, n. 1044 Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato.

Legge 30 dicembre 1971, n. 1204 Tutela delle lavoratrici madri.

#### 1975

Legge 19 maggio 1975, n. 151 "Riforma del diritto di famiglia".

Legge 23 dicembre 1975, n. 698, che scioglie l'opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

Legge 29 luglio 1975, n. 405 "Istituzione dei consultori familiari".

## 1976

Per la prima volta una donna, Tina Anselmi, viene nominata Ministro (Lavoro e previdenza sociale).

## 1077

Legge 9 dicembre 1977, n. 903, Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro che vieta qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, la retribuzione e la carriera.

## 1978

Legge 22 maggio 1978, n. 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza".

Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale" (detta anche "Riforma sanitaria").

Legge 13 maggio 1978, n. 180
"Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori", Legge Basaglia di riforma della psichiatria.

#### 1979

Nilde Jotti è la prima donna presidente della Camera

#### 1981

Legge 5 agosto 1981, n. 442 "Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore".

#### 1982

Legge 14 aprile 1982, n. 164 "Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso".

#### 1983

La Corte costituzionale stabilisce la parità tra padri e madri circa i congedi dal lavoro per accudire i figli.

Legge 4 maggio 1983, n.184 "Disciplina delle adozioni e dell'affidamento familiare".

Legge 21 aprile 1983, n. 123 "Disposizioni in materia di cittadinanza".

#### 1984

Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituita la Commissione nazionale per la realizzazione delle pari opportunità, presieduta da Elena Marinucci.

## 1987

Legge 29 dicembre 1987, n. 546 "Indennità di maternità per le lavoratrici autonome".

## 1990

Legge 22 maggio 1990, n. 164 "Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna".

Legge 26 giugno 1990, n. 162
"Aggiornamento, modifiche e
integrazioni della legge 22
dicembre 1975, n. 685, recante
discipline degli stupefacenti e
sostanze psicotrope. Prevenzione
cura e riabilitazione dei relativi stati
di tossico-dipendenza".
("Jervolino-Vassalli").

Legge 11 dicembre 1990, n. 379 "Indennità di maternità per le libere professioniste".

## 1991

Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro". Legge 19 luglio 1991, n. 216
"Norme per progetti di intervento in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose".

Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato sociale".

Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali".

#### 1992

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili".

Legge 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni positive in tema di imprenditoria femminile".

## 1993

Legge 25 marzo 1993, n. 81
"Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale"

Per la prima volta vengono introdotte le "quote rosa" in merito alle elezioni dei rappresentanti degli enti locali. La legge stabilisce che il 30% dei candidati nelle liste per le elezioni amministrative siano donne, ma è stata annullata dalla Corte Costituzionale nel 1995.

## 1006

Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale".

## 1007

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica". L'articolo 59, comma 16 prevede la tutela della maternità delle lavoratrici parasubordinate.

Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Legge 23 dicembre 1997, n. 451 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia".

## 1998

Legge 6 marzo 1998, n. 40, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione giuridica dello straniero" poi assunta nel D.Lgs. 25 luglio1998, n. 286.

Legge 21 maggio 1998, n. 162 "Misure di sostegno in favore di persone con handicap grave".

Legge 3 agosto 1998, n. 269
"Norme contro lo sfruttamento
della prostituzione, della
pornografia, del turismo sessuale in
danno dei minori, quali nuove
forme in riduzione di schiavitù".

Legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli" (art. 65); "Assegno di maternità" (art. 66).

Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aia il 29 maggio 1993".

Modifiche alla legge n. 184 in tema di adozioni.

## 1999

Legge 18 febbraio 1999, n. 45
"Disposizioni per il Fondo
nazionale di intervento per la lotta
alla droga e in materia di personale
dei servizi per le tossicodipendenze".

Legge 3 giugno 1999, n. 157
"Nuove norme in materia di
rimborso delle spese per
consultazioni elettorali e
referendarie ed abrogazione delle
disposizioni concernenti la
contribuzione volontaria ai
movimenti e partiti politici".

Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229 "Norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419".

Decreto Legislativo 20 ottobre 1999, n. 300 "Delega al Governo per l'istituzione del Servizio Militare Volontario Femminile".

Legge 8 dicembre 1999, n. 493 "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici".

## 2000

Legge 8 marzo 2000, n. 53

"Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"

Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per un sistema integrato di servizi e prestazioni sociali".

Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale".

#### 2001

Legge 8 marzo 2001, n. 40 "Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori".

Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53". Testo Unico raccoglie le disposizioni contenute in oltre 25 norme ordinando tutta la materia a tutela della maternità e paternità. Vengono sistematizzate le norme vigenti sulla salute della lavoratrice, sui congedi di maternità, paternità e parentali, sui riposi e permessi, sull'assistenza ai figli malati, sul lavoro stagionale e temporaneo, a domicilio e domestico, le norme di cui usufruiscono le lavoratrici autonome e le libere professioniste.

Legge 28 marzo 2001, n.149
"Modifiche alla legge n. 184 in
materia di adozione ed affidamento
minori"

Legge 5 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".

## 2003

Legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 "Modifica dell'art. 51 della Costituzione".

L'art. 51 della Costituzione («Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge») viene modificato, con l'aggiunta: «A tale fine la Repubblica promuove con appositi

provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini».

Decreto costituzionale 9 luglio 2003, n. 216 "Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro".

Legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Legge 11 agosto 2003, n. 228 "Misure contro la tratta di persone".

#### 2004

Legge 19 febbraio 2004, n. 40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita".

Legge 8 aprile 2004, n. 90, "Norme in materia di elezioni dei membri del Parlamento europeo e altre disposizioni inerenti ad elezioni da svolgersi nell'anno 2004".

L'art. 3 prescrive che le liste circoscrizionali, aventi un medesimo contrassegno, debbano essere formate in modo che nessuno dei due sessi possa essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati.

## 2006

Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246".

## 2007

Legge 17 ottobre 2007, n. 188 contro le dimissioni in bianco. Tale legge è stata abrogata a pochi mesi dalla sua entrata in vigore dall'art. 39, comma 10, lettera E del DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (Governo Berlusconi).

## 2009

Decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11 (conv. Legge 23 aprile 2009, n. 38), "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori".

## 2010

Legge 15 marzo 2010, n. 38 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore".

#### 2011

Legge 21 aprile 2011, n.62 "Modifiche al codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori".

Legge 12 luglio 2011, n. 120
"Modifiche al testo unico delle
disposizioni in materia di
intermediazione finanziaria, di cui
al Decreto Legislativo 24 febbraio
1998, n. 58 concernente la parità di
accesso agli organi di
amministrazione e di controllo
delle società quotate in mercati
regolamentati".

Legge 12 luglio 2011, n.112 "Istituzione dell'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza".

Si ringrazia la Biblioteca della Camera dei Deputati per la gentile collaborazione.